



The Emigrants

Sławomir Mrozek

Download now

Read Online ➞

The Emigrants

Sławomir Mrożek

The Emigrants Sławomir Mrożek

Two emigrants, an intellectual and a laborer, live together in the basement of a house in an unnamed country in Western Europe. The intellectual emigrated for political reasons, the worker to find work ...

The Emigrants Details

Date : Published April 7th 2017 by Samuel French, Inc. (first published 1974)

ISBN : 9780573640322

Author : Sławomir Mrożek

Format : Paperback 88 pages

Genre : European Literature, Polish Literature, Plays, Cultural, Poland, Drama

 [Download The Emigrants ...pdf](#)

 [Read Online The Emigrants ...pdf](#)

Download and Read Free Online The Emigrants Sławomir Mrożek

From Reader Review The Emigrants for online ebook

Νεκτ?ριος Καλογ?ρου says

Ενας μ?θος τ?σο πραγματικ?, διαχρονικ?ς και π?ντα επ?καιρος.
Ο Μρ?ζεκ ξεγυμν?νει την πραγματικ? ζω? του οικονομικο? μεταν?στη.

Michal says

'The Emigrants', next to 'The Tango', is the most famous drama written by S?awomir Mro?ek. The play is not only a wry sociological portrait of Poles abroad but an universal study of alienation as well.

The action takes place in a dingy basement out West somewhere. The main characters are a political refugee AA - an ironist and a profound critic of Polish reality (an example of an intellectual who is in love with his own monologues), and an economic migrant XX - a greed-driven ignorant.

The first spins fantasies of a philosophical masterpiece, which one day he will write, while the second is dreaming about financial autonomy in his native village. Their dialogue is like a duel in which AA and XX unmask each other. They strive tirelessly for freedom and paradoxically both become slaves of this idea.

Marina (Sonnenbarke) says

Recensione originale su: <https://sonnenbarke.wordpress.com/201...>

Questo piccolo libro, 71 pagine, fa parte della collezione di teatro di Einaudi, collana i cui libri erano spesso presenti alla bancarella di libri usati di Firenze, quando abitavo lì. E anche questo libro viene da lì, ma in tutti questi anni non lo avevo ancora letto.

Il testo del polacco Mro?ek parla, come si può intuire dal titolo, di due emigranti: due uomini costretti a condividere una camera in uno scantinato di una città sconosciuta, verosimilmente occidentale, così come è sconosciuto il Paese da cui i due provengono, verosimilmente est europeo. Allo stesso modo sono sconosciuti i nomi dei due protagonisti e unici personaggi, che vengono chiamati semplicemente AA e XX. Il primo è un intellettuale, scrittore, rifugiato politico, che non ha bisogno di lavorare e anzi presta spesso dei soldi al secondo: lavoratore, proletario, con moglie e figli nel Paese d'origine, emigrato in cerca di lavoro, perennemente senza soldi.

Il sogno di AA è scrivere un libro, cosa impossibile in patria a causa della paura (i due vengono dallo stesso Paese, in cui vige una dittatura), e altrettanto impossibile nel nuovo Paese perché la paura è scomparsa e con essa la necessità di scrivere. XX, pur non parlando una parola della lingua del Paese che lo ospita, si trova lì per lavorare e per poi poter tornare in patria e dare un futuro migliore alla sua famiglia.

I due hanno un rapporto ambiguo, potremmo dire fatto di amore-odio, sennonché l'amore non è mai amore,

ma solo sopportazione reciproca. Eppure non possono fare a meno l'uno dell'altro: XX perché ha bisogno di soldi per sopravvivere, AA perché ha bisogno di uno "schiavo" che possa essere il protagonista del suo ipotetico romanzo. Ma solo per questo?

Molte sono le considerazioni sull'immigrazione/emigrazione, e alcune fanno davvero riflettere. Ad esempio penso a quando AA definisce entrambi dei "parassiti", perché è esattamente così che vengono percepiti dalla società che li ospita, e di conseguenza a volte è così che si sentono loro stessi. Il passo è molto forte: «Noi viviamo qui come due batteri nella profondità di un organismo. Due corpi estranei. Due parassiti. O peggio. Due microbi patogeni, forse. Fattori di decomposizione in un corpo sano. Vibrioni, bacilli di Koch, virus, gonococchi? Io - un gonococco. Io che mi consideravo come una cellula preziosa di materia cerebrale altamente sviluppata. Laggiù, da noi, un tempo... Un neurone raro, una particella che si colloca già al punto estremo della materia. E ora invece - un gonococco! In qualche punto delle budella. Un gonococco in compagnia di un protozoo.»

L'emigrazione rende uguale i due, sebbene al loro Paese uno fosse un raffinato intellettuale e l'altro un povero proletario. L'emigrazione non guarda in faccia nessuno, soprattutto la società che accoglie non fa distinzione fra persone, le considera tutte alla stregua di pericolosi parassiti. Un passo che ci dovrebbe far riflettere - e pensare che è stato scritto nel 1974, più di quarant'anni fa.

Un altro passo interessante è questo: «Ti credo, il ritorno è la tua sola ragione d'essere. Se no, non saresti potuto restare qui un minuto di più. Saresti impazzito... o ti saresti ammazzato.» Lo stesso si può dire di molti immigrati moderni nelle nostre società "occidentali", che sono venuti qui in cerca di lavoro per garantire alla famiglia una vita dignitosa, e per questo non fanno che pensare al momento in cui potranno finalmente tornare a casa a riabbracciare i propri cari e vivere con loro quella vita dignitosa per cui hanno tanto faticato. E solo per quel ritorno vivono, sebbene in alcuni casi sappiano loro stessi, nel profondo del cuore, che quel ritorno non potrà mai avvenire, per le ragioni più svariate.

Il finale è emotivamente molto forte, quasi straziante. Entrambi i protagonisti si rivelano prigionieri in una società che non li vuole e che loro non vogliono, vittime di contingenze politiche o economiche che li hanno costretti a scappare dal loro Paese: un Paese che li ha rifiutati, scacciati. Due persone fragili, sebbene per tutto il testo possa essere sembrato il contrario.

Un testo attualissimo, che dovremmo leggere e rileggere, soprattutto oggi, alla luce di quello che accade nel nostro e in altri Paesi. Non so se sia ancora reperibile, essendo molto vecchio, ma se lo è ve lo consiglio.
